

DOMENICA 15 OTTOBRE 2023

XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 22,1-14.

In quel tempo, rispondendo Gesù riprese a parlare in parabole ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio.

Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire.

Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze.

Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì.

Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Columba Marmion (1858-1923)

abate

La festa eucaristica

Le nozze del Figlio di Dio

Cristo ci dice: "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio" (Mt 22,2). Chi rappresentano questo re e questo figlio? Chi sono gli invitati a questa festa nuziale? C'è un mistero sotto questa allegoria? Secondo i dottori della Chiesa il re è il Padre celeste. Quando per riscattare il mondo il Padre decreta l'incarnazione del Verbo, prepara, per la ragione stessa dell'unione della natura umana alla persona divina una meravigliosa festa nuziale, perché il Figlio di Dio che riceve l'umanità santa ne fa la sua sposa. Nel senso più alto, furono lì già le "nozze dell'Agnello" (Ap 19,7). (...) Per Cristo, unirsi alla sua Chiesa, è prima di tutto unirsi ad ogni anima per mezzo della grazia santificante e la carità. San Paolo non scriveva ai Corinti: "Vi ho presentati quale vergine casta a Cristo" (2 Co 11,2)? (...) Il re aveva invitato numerosi commensali a prendere parte alla festa e tutti si sono scusati. Allora inviò i suoi servi ai crocicchi delle strade per chiamare i più poveri al ricco banchetto che aveva preparato. La sala si apre così agli umili, ai malati, agli storpi. Questa folla chi raffigura? (...) Vi scorgiamo il popolo cristiano chiamato dalla generosità divina al banchetto eucaristico. Coloro che comunicano ai misteri sacri beneficiano dell'unione d'amore riservata ai commensali della festa; Cristo prende possesso della loro anima ed essi a loro volta lo possiedono nella fede e nella carità. Questa unione è in qualche modo simile a quella dell'Umanità santa col Verbo; è ella stessa il modello di tutti i rapporti d'intimità e d'amore fra la creatura ed il suo Dio. E' a quest'altezza di vita soprannaturale che siamo tutti invitati.